

**Vai all'articolo** [https://corriere.it/veneto/cronaca/26\\_luglio\\_24/granchio-blu-decisi-i-rimborsi-per-i-danni-a-pescatori-e-allevamenti-il-ministero-riconosce-la-calamita-080a355a-6bbc-4b46-b364-389398ce5x1k.shtml](https://corriere.it/veneto/cronaca/26_luglio_24/granchio-blu-decisi-i-rimborsi-per-i-danni-a-pescatori-e-allevamenti-il-ministero-riconosce-la-calamita-080a355a-6bbc-4b46-b364-389398ce5x1k.shtml)

CORRIERE DEL VENETO

CORRIERE DELLA SERA

Accedi

## ROVIGO

Venezia-MestrePadovaVeronaTrevisoVicenzaBellunoRovigo150 AnniSezioni

La sorprendente (e inquietante) ricostruzione dell'Iran: come ha fatto, e chi lo sta aiutando?



### Granchio blu, decisi i rimborsi per i danni a pescatori e allevamenti: il ministero riconosce la calamità

Porto Tolle, firmato il decreto che conferma l'eccezionalità della diffusione nel 2025: potrà accedervi chi ha avuto una produzione minore di almeno il 30 per cento



**Granchio blu**, ok ai fondi per il 2025 per la calamità. Il ministero dell'Agricoltura e della Pesca ha firmato il decreto che riconosce per lo scorso anno l'eccezionalità della diffusione della specie nell'Adriatico, accogliendo la richiesta avanzata dalla Regione. Il provvedimento apre la strada agli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale a favore delle imprese colpite.

A Porto Tolle Paolo Mancin, presidente del Consorzio cooperative pescatori di Scardovari, incassa così la notizia: «Ben venga la dichiarazione di calamità per il 2025 ma **permane il problema dei fondi** per i ristori. Stiamo aspettando le risposte alle domande presentate più di anno fa per la stessa calamità, la loro predisposizione ci è costata parecchio in termini economici». **Dopo la firma e la pubblicazione** del decreto, la Regione attiverà attraverso Avepa la procedura per la presentazione delle domande di aiuto. Potranno accedere ai contributi le imprese che dimostreranno una



Il cavallo Paco bacia la bara al funerale del padrone: applausi e commozione

riduzione della **produzione nel 2025** pari ad almeno il 30 per cento rispetto alla media del triennio precedente.

Raccolte le istanze e quantificato il fabbisogno, sarà la Regione a trasmettere al Ministero la richiesta delle **risorse per finanziare** gli indennizzi. Secondo l'assessore regionale alla **Pesca** Dario Bond l'arrivo del decreto «è un passaggio decisivo perché consente di attivare **il percorso** degli indennizzi per un comparto che da anni combatte contro una calamità senza precedenti. La diffusione del **granchio blu** continua a mettere in ginocchio la ventericoltura e la mitilicoltura venete, con ripercussioni economiche e occupazionali enormi». Nei prossimi giorni l'assessore incontrerà **il ministro Francesco Lollobrigida** per chiedere un ulteriore intervento: «Il granchio blu — spiega Bond — resta una priorità ma oggi c'è un'altra emergenza che non può essere ignorata: la moria delle vongole di mare nel tratto costiero **tra le zero e le 3 miglia**. Chiederò di chiudere in tempi brevi l'istruttoria sulla richiesta di riconoscimento della calamità naturale formulata dalla Regione a novembre». Positivo il commento di **Coldiretti Pesca**, ricordando anche l'accordo raggiunto tra **Ministero e Regioni** che **consentirà** di attivare la misura Feampa di circa 70 milioni di euro destinata a compensare i costi sostenuti dalle imprese a seguito della crisi internazionale e delle tensioni nell'area mediorientale.

Il granchio blu si è presentato nell'Adriatico tre anni fa, arrivando a mettere **ko il 90 per cento** di produzione di vongole. **Nel 2024 il Governo ha nominato** l'ex prefetto di Rovigo Enrico Caterino commissario straordinario al granchio blu, con una dotazione di 10 milioni di euro fino al 31 dicembre 2026. Il piano di azione in origine prevedeva la lotta selettiva alle femmine, capaci di schiudere **anche 2 milioni di uova** ad esemplare. Già l'anno scorso, però, si è dovuto prendere atto che era impossibile eliminare la specie. Nel frattempo, lo scorso novembre a Porto Tolle è stato inaugurato uno stabilimento, che da **settembre esporta il crostaceo** in Sri Lanka, per la lavorazione del granchio blu.

**LEGGI ANCHE**

- Vongole sparite nel Mar Adriatico, colpa di granchio blu e naucillagine: mille **pescatori** in crisi, 163 barche ferme **di Antonio Andreotti**
- Delta del Po, lagune bollenti e strage di cozze: le reti anti-granchio blu peggiorano la situazione, impedendo il riciclo dell'acqua **di Tommaso Moretto**
- Granchio blu, il commissario: «Non fa più paura: venderlo è stata un'idea vincente. E le tartarughe ci aiutano: se lo mangiano tutti i giorni» **di Roberta Merlin**
- Noce di mare, l'invasore della laguna di Venezia che ora fa paura: «Peggio del granchio blu» **di Vera Mantegoli**

[Vai a tutte le notizie di Rovigo](#)

[Iscriviti alla newsletter del Corriere del Veneto](#)

**Vai all'articolo** <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/politica/805207/pesca-commissione-ue-stanzia-7-3mld-ma-la-politica-di-rottamazione-e-peschierecci-fa-scompare-re-la-flotta-marittima.html>

## **Pesca, Commissione Ue stanZIA €7,3mld ma la politica di rottamazione peschierecci fa scomparire la flotta marittima**

Mentre a Bruxelles si discute del nuovo piano pluriennale 2028-2034, l'Ue incentiva la demolizione dei peschierecci per adeguare le flotte alla normativa e alle risorse ittiche disponibili. Ma per i marittimi la rottamazione genera disoccupazione

*di Redazione*

26 Luglio 2026



[f](#) [X](#) [in](#) [@](#) [▶](#) [✉](#)

Aumenta, in Italia e nel Mediterraneo, la **crisi che sta attraversando il comparto ittico**, e

le **politiche di rottamazione dei pescherecci** messe a punto dall'**Ue** in nome della **sostenibilità dei mari**, rischiano di **far scomparire la flotta di pescatori** spazzando via barche e lavoratori. La **pesca**, denunciano esponenti politici e lavoratori, sta attraversando **difficoltà di settore** che invocano l'introduzione di maggiori tutele lavorative per **marinai, marittimi e membri dell'equipaggio**, oltre che un più massiccio **stanziamento di investimenti**.

Tanto che la Commissione Ue, riunita al tavolo dei lavori a Bruxelles con tecnici e organizzazioni sindacali, per il **Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034** ha proposto per **pesca e acquacoltura** uno stanziamento di **7 miliardi e 300 milioni di euro**, 2 miliardi in più cioè rispetto a quelli resi disponibili nel precedente ciclo di programmazione sessennale 2021-2027. **Coldiretti** è intervenuta direttamente sullo stanziamento di fondi europei, denunciando il rischio di un **accorpamento delle finanze** in un **Fondo Unico**. Ma a pesare sono anche tutta una **serie di criticità**, come appunto la **demolizione delle barche**, che in Italia rischia di fare **scompare i pescherecci minando la piccola pesca** e l'**autonomia alimentare del Paese**.



#### **Crisi pesca, in Sicilia 8 associazioni chiedono in ARS misure a sostegno del settore, la denuncia: "Siamo in fallimento" - VIDEO**

Rappresentanti di categoria si sono uniti alla terza audizione in Parlamento siciliano per battere i pugni chiedendo il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà, per garantire liquidità alle imprese. Da Lampedusa, un pescatore parla della crisi del settore e di come l'arrivo di pesce straniero stia rovinando l'economia e la cultura ittica

### **Crisi della pesca e riduzione della flotta italiana: il cocktail Ue che mina il settore tra rottamazioni, burocrazia e riduzione delle unità navali**

Tramite **provvedimenti normativi** presi in seno al cosiddetto Programma **FEAMPA 2021-2027**, l'Unione Europea ha autorizzato l'erogazione di **contributi** destinati alle imprese ittiche che scelgono l'**arresto definitivo dell'attività** provvedendo al **"disarmo"** delle unità navali. Da un **Fondo** di circa **74 milioni di euro**, sono stati promessi **incentivi per demolire i pescherecci** (e le **rispettive licenze**) considerati **non più a norma con i nuovi standard ambientali e di transizione ecologica**. L'obiettivo è ridurre la capacità di pesca

adeguando la flotta alle risorse ittiche disponibili e alla sostenibilità degli stock mediterranei. Ma se l'Ue chiama in causa il **riequilibrio** fra **capacità di pesca**, **risorse**, e **cattura**, per gli operatori del settore la rottamazione dei pescherecci genera **disoccupazione**. E a guadagnare dalla vendita sono anzitutto gli **armatori**, con buona pace dei marinai e dei marittimi, lasciati **senza lavoro** e **costretti a reinventarsi**.

*"La flotta italiana sta scomparendo: negli ultimi 10 anni si è ridotta del 40% passando da oltre 11 mila imbarcazioni a poco più di 9 mila"* denuncia Coldiretti. E le demolizioni sono **geograficamente trasversali**. Solo nel 2026 a **Viareggio** (Lucca) è stata denunciata la rottamazione di 10 imbarcazioni specializzate nella pesca a strascico, mentre solo da **Chioggia** (Venezia) sono arrivate almeno **50 richieste di demolizione** su 320 pervenute alle autorità.

Da Nord a Sud la crisi del settore è diventata sistemica, conseguenza di una mancata sostenibilità economica. *"La situazione della pesca italiana e veneta è critica e lo segnaliamo da anni"* è intervenuto, dalla sponda adriatica, **Marco Dolfi**, consigliere regionale e Capo Dipartimento per la Pesca della Lega Veneta. *"Tra cambiamenti climatici, crisi generazionale e continue limitazioni europee, come i fermi pesca, il comparto è in ginocchio"*. E **sempre più marittimi sono spinti alla rottamazione**, "esausti" a causa di un cocktail Ue che sta generando precarietà e perdita di lavoro, tra **riduzione delle giornate lavorative**, **aumento dei costi di produzione**, **caro carburante** (costi non compensati da adeguati guadagni, viste le scarse battute di pesca autorizzate alla settimana) e **"asfissianti" procedure burocratiche**.

Alle rottamazioni si aggiungono dunque altri problemi. In due anni le **giornate lavorative di pesca** sono scese di oltre il **15%** e il pesce che si riesce a piazzare sul mercato viene "scalzato" - per varietà e costi economici - da prodotti ittici stranieri importati. Per l'Ue, denuncia la categoria, le priorità sono altre: riduzione dello sfruttamento delle risorse marine e della pesca aggressiva, tutela degli ecosistemi, fine del sovraffollamento degli stock ittici. Misure virtuose, ma i cui tagli e le cui restrizioni, *"spesso prive di motivazioni scientifiche"* aggiunge **Daniela Borriello**, responsabile nazionale Coldiretti Pesca, rischiano uno scollamento dalla realtà socio-economica **da cui dipendono lavoratori e intere famiglie**.

Ragionamento simile è stato fatto per i **divieti della pesca a strascico**: decidere di accorpare la pesca al *Patto Ue per gli Oceani* significa proiettare nel settore ittico

locale **vincoli ideologici e ambientali** che nulla hanno a che fare coi fondali dei mari nostrani. *"Vietare la pesca a strascico **perché considerata dannosa a priori è un errore** se non è accompagnato da valutazioni che tengano conto delle diversità dei fondali in essere"* è la denuncia di alcuni marinai. Dalla pesca a strascico infatti dipende il **70%** di **pescato nazionale**.

*"Serve una politica di gestione del comparto e della risorsa ittica, non una politica di smantellamento"* è l'appello di **Alessandra Malfatti**, presidente di *"Cittadella della Pesca OP"*, mentre conta sulle dita della mano i rimedi alla crisi, come **maggiori investimenti, manovre assicurative, politiche di contrasto all'abusivismo**, strategie di **assunzione giovanile e di manodopera regolare**. Rimedi che cioè, ora come ora, "fanno a pugni" con le attuali politiche comunitarie nel settore. E la rottamazione dei pescherecci resta **al centro delle denunce**: *"Noi, in Italia, importiamo già il 70% del pesce e le barche sono già poche. Se demoliscono anche quelle poche barche che abbiamo, diventa difficile avere a tavola pesce fresco del Mediterraneo"* racconta un pescatore di **Termoli**.



### **Tigullio, controlli della guardia costiera dalla filiera del pesce alle spiagge, sanzioni per oltre ventiduemila euro**

Gli interventi nei comuni compresi nell'Area marina protetta di Portofino e nei territori di Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Riva Trigoso